

1170

Le origini della "città" risalgono all'epoca di Casale e lo sviluppo della nuova struttura di città. Essendo come fosse, vuole il cielo concava fare dell'incorporazione di Largo alle Muse, punto nodale di una trama di viale privilegiato sulla trama regolare che discende dalle Alpi.

1274

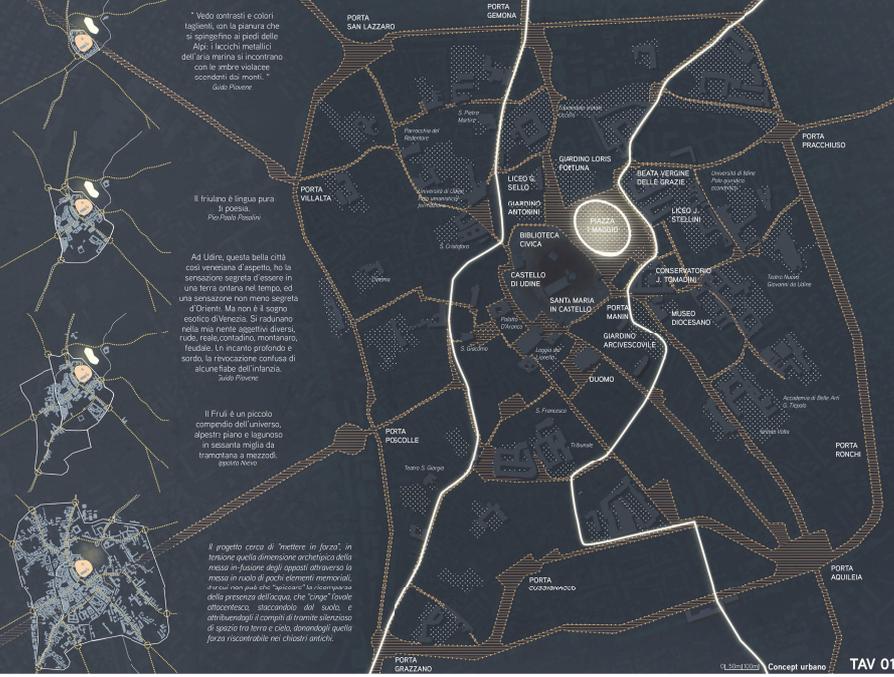
L'espansione della città, la spaziosità dei cortili, la nuova trama. La storia delle costruzioni antiche in una soluzione proiettiva degli spazi dell'abitare collettivo (piazza, strada, vicolo, abitato) in modo da porre verso i cortili, il suo rapporto col paesaggio urbano ad una inclusione di aree verdi all'interno delle mura.

1300

La crescita verso il territorio. L'inclusione dei borghi fuori dalle mura. La crescita di cortili, terrazze, compatte e lineari nei borghi, discesa e risalita nella campagna. La pianificazione di una comunità abitativa per i diversi tessuti urbani.

1911

Le basi della città contemporanea. Piazza il luogo centrale che non riesce a contenere in termini di spazio che si spinge verso gli edifici all'interno di una cornice urbana. L'organizzazione urbanistica attraverso di attivare una figura forte nel paesaggio urbano e diventato Giardino Grande.



"Vedo contrasti e colori, leggendone la pianta che si spingono ai piedi delle Alpi. I luoghi medievali del centro si incontrano con le mura violacee succedute dai muricci..."
Guido Piovene

Il frullino è lingua pura
di poesia.
Piero Paolo Pasolini

Ad Udine, questa bella città così veneranda di aspetto, ha la sensazione segreta di essere in una terra lontana nel tempo, ed una sensazione non meno segreta d'Oriente. Ma non è il sogno storico di Venezia. Si radurano nella sua mente suggestivi diversi, ruota, resole, contadini, montanari, feudali. Un incanto profondo e sottile, la rievocazione confusa di alcune fiabe dell'infanzia.
Piero Pasolini

Il Friuli è un paesaggio, asprità piano e legurioso in scacchiera tagliata da tramontana e mezzogiorno, sposta Nevo

Il progetto cerca di "mettere in forza", in termini di dimensione architettonica della massa in fusione degli opposti attraverso la massa in ruolo di pochi elementi monumentali, ma non vuole che "cancelli" la memoria della presenza dell'acqua, che "cinge" l'ovale ottocentesco, saccando il suolo, e attraverso i canali di transito idrico di spazio tra terra e cielo, donandogli quella forza ricercabile nei chiostri antichi.

